

1 Ill/ri et molto Rev. Signori. La riforma delle constitutioni di Papa Marcello già è finita, ma per essere più sicuro che stia bene, la voglio far'vedere à due ò tre Vescovi, miei amici et dottissimi et pratichi in simili cose, et poi ne darò conto à N.S. et si man-  
5 darà costà.

Le SS.VV. mi mandarno tre considerationi, Alla prima dell'elet-  
tione del Camerlengo et Corbonario, mi è parso bene dargli la liber-  
tà di servare la constitutione di Papa Marcello, ò quella di Mon-  
sig/r Spinello, perche l'una e l'altra hà le sue ragioni. Il cresce-  
10 re la provisione à questi offitiali della massa commune, non par  
bene, perche le distributioni verrebbono troppo à sminuirsi, con  
detrimento de cappellani, i quali non participano di questi offitii.  
Del Segretario, Ragioniero, se non sia il medesimo che revisore de  
conti et segretario maggiore, non parlano le constitutioni, et po-  
15 trà il Capitolo fare à suo modo, purche non si dia à questi salario  
della massa commune à Canonici e Cappellani, et altrove, quanto io  
hò visto, il secretario serve per cortesia, senz'altro premio: et  
così può fare il segretario maggiore, bastandogli l'onore della  
soprintendenza.

20 Alla seconda io veggo tanto chiara la mente di Papa Marcello, che  
i Cappellani siano perpetui et non si possinò rimovere, se non per  
cause legitime, prout de jure, che non ardisco far'mutatione; mas-  
sime che gli offitii ecclesiastici per il più sono ad vitam, a ciò  
siano più cari et le persone servino più volontieri, et però si es-  
25 saminano: et così è l'usanza delle chiese principali di Roma. Et  
hora che la chiesa è cathedral, et il Vescovo hà più autorità che  
non haveva l'Arciprete, pare che sia ragionevole che à lui appar-  
tenga più l'elettione di questi, et similmente la punitione priva-  
tiva dell'offitio, che non a Canonici, et però non si potria tole-  
30 rare che i Cappellani potessero ad nutum Capitoli mettersi et le-

23 nov. 1613. Bell.aux chanoines de Montep. (contin.)

13  
3848<sup>a</sup>

/ levarsi.

1348<sup>a</sup>

Alla terza del servire per settimana, io non credo di potere alterare la constitutione di Papa Marcello, essendo espressa ne sacri canoni et renovata nel Concilio di Trento, et anco mi pare vedèrla <sup>5</sup>confirmata nella constitutione di Mons'r Spinello, et se bene il concilio da tre mesi di vacanza, nondimeno non concede che possano i Canonici godere in quel' tempo altro che la prebenda, et li Canonici di Capua, che sono quaranta, hanno più volte per mezo mio domandato gratia di servire con qualche vacanza, senza perdere le <sup>10</sup>distributioni, et non l'hanno mai ottenuta, et non è gran' cosa che un'Canonico dedicato al culto divino dia ogni giorno due ò tre hore à Dio, restandogli tutto il resto di 24 hore per servitio proprio. Et quanto all'aria sottile, questo era noto à Papa Marcello, et però si contentò che non cantassero il matutino di notte, ma non gli par- <sup>15</sup>se ca usa legitima per non servire ogni giorno. Se le SS.VV. potranno ottenere dal Papa qualche gratia, io volontieri l'aggiungerò alle constitutioni.

Quanto à quello che scrivono le SS.VV. nell'ultima lettera di quelli che dopo l'assenza cominciano à tornare à servire, mi pare <sup>20</sup>che dicano benissimo, ma non pare che sia bisogno fare di questo mentione nelle constitutioni, essendo de jure communi che il Canonico cominci à guadagnare il giorno che comincia à servire.

Questo è quanto p er hora hò voluto dire alle SS.VV. alle quali prego da Dio ogni contento. Di Roma il di 23 di Novembre 1613.

<sup>25</sup> Delle SS.VV. Illustri et m/to Rev.

Come fratello

Il Card.Bellarmino.

SS/ri Can/ci et Cap/lo di Montep/no.

(adresse): All'Ill/ri et m/to Rev. SS/ri li SS/ri Canonici et

<sup>30</sup>



Capitolo di

(cachet)

Montepulciano.